



Strategie per scrivere un **TESTO ESPOSITIVO**



★ IMMERSIONE

STEP 1 Avviciniamo il testo

- Leggo i **titoli** dei due brani e mi chiedo: come sono strutturati? Da quale tipologia di frase sono formati? Quale effetto hanno su di me?
- Osservo la **struttura** del testo e mi domando: è suddiviso in paragrafi? Sono titolati? Ci sono note a piè di pagina o di lessico? È un testo lungo? Sono presenti altri elementi grafici paratestuali? Quale funzione hanno? Osservo anche l'uso dei colori.
- Basandomi sul titolo mi chiedo di **che cosa tratteranno** i due capitoli.
- Ho già letto o sentito qualcosa in proposito?

ANDREA COCCIA

Tutti i gradi delle bugie

Ci sono tanti modi per esprimere il contrario della verità, ci avevi mai pensato? Si può dire **bugia, balla, falsità, calunnia...** te ne vengono in mente altre? Pensa che ce ne sono almeno sette.

1 C'è la **bugia** detta **per scherzo** o **per gioco** e c'è sempre stata, dall'alba dei tempi. Scherzare è divertente, ma se qualcuno viene a contatto con uno scherzo senza sapere che è uno scherzo diventa pericoloso e smette di essere divertente. Pensa, una volta uno scrittore lesse per scherzo alla radio un racconto di fantascienza sullo sbarco degli alieni sulla Terra e un sacco di gente, senza sapere che era un racconto inventato, corse a nascondersi in cantina per la paura.

2 C'è il **collegamento ingannevole**, che si può anche chiamare **correlazione spuria**. È quando qualcuno mette in relazione due fatti o due dati senza che abbiano veramente a che fare l'uno con l'altro. Secondo le statistiche, per esempio, ci si scotta di più quando si mangiano i pomodori. **Ciò però non vuole dire che sia colpa del mangiare pomodori, anzi, è solo che tutte e due le cose – scottarsi e il mangiare pomodori – avvengono per lo più in estate.**



3 C'è il **contenuto fuorviante**, ovvero **una cosa vera** ma fatta vedere solo in parte o **solo da un certo punto di vista**. Immagina una foto ritagliata o un video di cui ti fanno vedere solo una parte. Se non vedi tutti i dettagli magari ti perdi il vero significato della foto o del video. Se ti fanno vedere la foto di una persona che corre, è importante che si veda chi le corre dietro: se ci sono altre persone, magari è una maratona, se invece c'è una tigre scappata dal circo, allora l'affare è più complesso.

4 C'è il **cambio di contesto**, ovvero quando una **cosa vera** in un contesto viene spostata in un altro **diventando falsa**: una foto delle tue vacanze al mare è vera quando parli di cosa hai fatto quest'estate, ma se dici ai tuoi amici che a Natale sei andato al mare e gliela fai vedere come prova, allora stai mentendo.

5 C'è il **contenuto impostore**, che è quando qualcuno **si maschera** dietro l'identità di qualcun altro **per dire una cosa non vera**. Può essere Mauro che nell'intervallo scrive alla lavagna una cosa firmandola con il tuo nome. È una bugia, ma non succede nulla di grave... al massimo una nota se è una parolaccia. Ma se a farlo è qualcuno su un social network che dice di essere il presidente degli Stati Uniti, allora, potrebbe derivarne qualche problema.

6 C'è il **contenuto manipolato**, ovvero qualcosa che all'inizio era vero, ma che **è stato modificato per dire o significare un'altra cosa**. Prima, quando le foto le dovevi sviluppare, era più difficile. Ma ora che con un computer o un telefono puoi ritoccare qualsiasi cosa, è diventato facile manipolare una foto, un video, e persino un messaggio vocale se si è bravi.

7 Infine c'è il buon vecchio **contenuto inventato**: la **balla**. È come se la tua amica Giulia ti raccontasse di essere stata in vacanza sulla Luna. Più sono grosse e più è facile scoprirle, ma restano storie inventate. Ce ne sono di clamorose, come le vacanze sulla Luna della tua amica, ma ce ne sono anche di più difficili da smascherare.

Ci sono alcuni campanelli d'allarme che ti possono fare riconoscere una notizia falsa, di qualsiasi tipo sia:

Esagera?

Scatena in te emozioni forti?

Usa un linguaggio estremo?

Suggerisce un'opposizione netta tra due cose?

Se rispondi **SÌ** a una di queste domande, forse sei di fronte a una Fake News.

(A. Coccia, *Chi ha rubato la marmellata? Impariamo a verificare le informazioni!*, Corraini Edizioni, Mantova 2022)

ANDREA COCCIA

Ma è la verità?

La verità non funziona come un interruttore della luce, che può essere acceso o spento, vero o falso. **Di verità ne esistono tante e funzionano in modi diversi.**

La **verità** più vera di tutte è quella della **matematica**, ma solo perché uno più uno fa due. **Anche se Mauro prova a sostenere il contrario, quando prendi una ciliegia e gliene metti un'altra di fianco ti ritrovi con due ciliegie, vero?**

Subito dopo quella matematica viene la **verità scientifica**, che riguarda la **fisica**, l'**astronomia**, la **biologia**, la **medicina** e così via. Questa viene verificata attraverso il metodo scientifico da un'intera comunità di persone, gli scienziati, ed è vera fino a quando qualcuno non dimostra il contrario.

Se lasci cadere questo libro in qualsiasi punto della Terra, questo cade per effetto della forza di gravità. E se qualcuno dimostrasse il contrario? La scienza farebbe degli esperimenti e, se fossero veri, cambierebbe la legge della gravitazione universale.

Poi c'è la **verità storica**, che è stata accettata dalla comunità degli storici, ma che non si può verificare con il metodo scientifico. Non si può tornare indietro nel tempo, quindi questa la dobbiamo ricostruire grazie a documenti e testimonianze.

Più vicina a noi c'è la **verità quotidiana**. Quella di cui parlano i giornali. È quella che ci spiega la realtà in cui viviamo e viene raccontata dai mezzi di informazione e dalle persone che abbiamo intorno. Tra tutte le verità che abbiamo visto fino a qui è quella più delicata, ma anche quella con cui siamo a contatto più spesso e che più determina la nostra vita.

A differenza di quella storica, la verità "giornalistica" è quotidiana e non ha il tempo di lasciare depositare il rumore di fondo o di aspettare di vedere come vanno a finire le cose. Per questo capita che ogni tanto una cosa che per i giornali è vera oggi, si rivela essere falsa domani.

Tutti questi **quattro livelli di verità**, pur essendo diversi, si basano su un approccio qualitativo. Ciò significa che si basano su diversi tipi di autorevolezza, che è una dote molto importante quando si parla di notizie e di informazioni.

L'AUTOREVOLEZZA è la misura della fiducia che attribuisce alle tue fonti. **Se non stai bene e ti viene la febbre, la persona più autorevole a cui chiedere informazioni su cosa fare è un medico, non uno sconosciuto che incontri al supermercato.**

(riduzione da A. Coccia, *Chi ha rubato la marmellata? Impariamo a verificare le informazioni!*, Corraini Edizioni, Mantova 2022)



STEP 2 Con gli occhiali di chi scrive testi espositivi

1. Ti sembra che l'autore riesca a catturare la tua attenzione fin dalle prime righe? In quali modi?
2. Osserva la struttura generale dei due brani? Che cosa noti? Ci sono differenze?
3. Rileggi i primi tre paragrafi e individua l'idea principale utilizzando la strategia **Individuare l'idea principale**. ➔ **strategia 7 a p. 53.**
4. In ogni paragrafo quali dettagli completano e ampliano l'idea principale? Fai degli esempi.
5. Ritieni che il lessico utilizzato sia interamente di registro colloquiale o solo in parte? Quali ambiti lessicali sono presenti?
6. Ti sembra che il testo ti aiuti a comprendere alcuni termini tecnici, che potrebbero non essere subito chiari? In quali modi?
7. Osserva l'incipit del secondo brano: sai individuare un uso particolare della lingua? a quale ambito proviene? Quale effetto produce in chi legge?
8. Rifletti sull'ordine dato alle informazioni nel secondo brano: quale criterio è stato seguito? Viene esplicitato? In quale punto del brano e con quali modalità grafiche?
9. Soffermati sulle modalità attraverso le quali l'autore passa da un paragrafo all'altro all'interno dei due brani: che cosa noti? Ci sono modalità diverse nei due brani? Quale criterio organizzativo prevale nel primo?
 Spaziale. Temporale. Gerarchico. Dal generale al particolare.

Quale nel secondo?
 Spaziale. Temporale. Gerarchico. Dal generale al particolare.



STEP 3 Nella nostra cassetta degli attrezzi

ABBIAMO CAPITO che quando scriviamo un testo espositivo dobbiamo:

- organizzare il testo in _____;
- inserire in ogni paragrafo una informazione chiave/idea principale;
- arricchire ogni idea principale con _____;
- evitare di elencare informazioni o fatti in modo monotono o meccanico;
- utilizzare un lessico _____, relativo all'ambito dell'argomento trattato;
- organizzare le informazioni secondo un ordine prestabilito, per esempio _____, _____, _____, _____;
- rendere vive le idee e i dati attraverso piccole narrazioni, episodi, _____;
- sfruttare gli elementi paratestuali per _____ il testo e _____ la comprensione;
- guidare i passaggi tra paragrafi e capitoli attraverso elementi di transizione.



PRIMA DI INIZIARE

Non vi piacerebbe far conoscere a tutti una vostra passione?

Condividere con i vostri amici ciò che avete imparato in un determinato ambito per voi molto importante?

Se ci pensate, è quello che fanno, molto spesso, i divulgatori: scrivono in modo accattivante e chiaro un testo espositivo incentrato su un argomento per loro rilevante e che conoscono bene. A che scopo? Per condividere le informazioni e per appassionare i lettori. Vogliono suscitare lo stesso stupore e interesse che provano i bambini di fronte alle bolle di sapone.

Proviamo insieme a diventare divulgatori per un giorno (e speriamo anche di più!)

LA CHECKLIST DEL TESTO ESPOSITIVO

Durante il percorso di scrittura tieni sottomano questa checklist che ti aiuterà a scrivere un buon testo espositivo.

Attivatori per:

- individuare un argomento:** *Fa' volare la tua bolla* [→ volume 2, p. 406]
- organizzare e strutturare le informazioni:** *L'ossatura del testo* [→ volume 2, p. 408]
- cercare informazioni:** *A caccia di informazioni* [→ volume 2, p. 409]
- tenere traccia delle fonti:** *Scrivere la bibliografia* [→ volume 2, p. 409]
- scrivere un buon paragrafo:** *Dai luce al paragrafo* [→ volume 2, p. 410]
- sperimentare diverse tipologie di paragrafi:** *Tipologie di paragrafi* [→ volume 2, p. 411]
- dare vita alle informazioni:** *Dai fatti alle scene* [→ volume 2, p. 412]
- lavorare sugli elementi di connessione intratestuale:**
Le transizioni nei paragrafi e tra i paragrafi [→ volume 2, p. 413]
- incipit ed explicit coinvolgenti:**
Cattura il lettore e tienilo stretto [→ volume 1, p. 123]
- individuare titoli efficaci:** *Dai un titolo al paragrafo* [→ volume 2, p. 56]
Chiamala per nome [→ volume 1, p. 538]
- controllare eventuali imperfezioni di ortografia:**
A caccia dell'errore [→ volume 1, p. 380]